



ASSESSORATO AI TRASPORTI,
RETI DI INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI.
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E AGENDA DIGITALE

L'ASSESSORE

TIPO ANNO NUMERO
REG. / /
DEL

Alla Consigliera
Luciana Serri

e p.c.

al Presidente dell'Assemblea Legislativa
Simonetta Saliera

Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 7031 del 27/08/2018.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, acquisite le necessarie informazioni si forniscono i seguenti riscontri.

Per quanto riguarda le infrastrutture stradali, si evidenzia che la Regione Emilia-Romagna non ha competenza diretta, in quanto le autostrade, le strade statali, le strade provinciali e le strade comunali (oltre alle private ad uso pubblico) sono di competenza dei rispettivi Enti proprietari o dei concessionari dello Stato per quel che riguarda le strade statali e le autostrade.

I poteri e i compiti degli Enti proprietari sono regolati dall'Art. 14 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) e ss.mm.ii..

Dalla norma citata emerge con chiarezza che lo scopo ultimo dell'attività degli Enti proprietari delle strade è garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione; per raggiungere questa finalità devono provvedere:

- a) *“alla manutenzione, gestione e pulizia delle strade, delle loro pertinenze e arredo, nonché delle attrezzature, impianti e servizi;*
- b) *al controllo tecnico dell'efficienza delle strade e relative pertinenze;*
- c) *alla apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta.”.*

Pertanto, oltre alle attività di manutenzione, è fondamentale il controllo tecnico dell'efficienza delle strade e di conseguenza è in capo a ciascun Ente il dovere di vigilare con opportune verifiche e sopralluoghi sullo stato dei manufatti della rete in gestione, dovere al quale essi sono tenuti per evitare insidie e pericoli agli utenti della strada.

Ciò detto, dato il cospicuo numero di Enti proprietari sul territorio regionale (ANAS, Concessionari autostradali, Città Metropolitana di Bologna, Province e Comuni) non è possibile rappresentare le attività di monitoraggio che ciascun Ente proprietario effettua per le infrastrutture stradali di propria competenza.

La Regione svolge un ruolo di coordinamento e programmazione sulla rete delle strade provinciali di interesse regionale, individuate dalla LR 3/1999 e ss.mm.ii. nelle strade trasferite dallo Stato il 1° ottobre 2001 e nelle strade ricadenti nella rete di base individuata dal PRIT98.

Dal confronto costante con i tecnici delle Province e della Città Metropolitana di Bologna, la Regione è consapevole dello stato in cui si trovano i manufatti della rete di interesse regionale.

La situazione attuale non è allarmante, in quanto sono pochi i casi di chiusura completa delle strade provinciali su cui insistono le opere d'arte maggiormente attenzionate e in alcuni casi sono stati introdotti limiti di percorribilità delle stesse (limitazioni alla portata e alla velocità di percorrenza); inoltre nessuna opera d'arte presenta un rischio di collasso a breve.

Si rammenta che la situazione maggiormente critica è rappresentata dai ponti stradali sul Po nelle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia; per questi ultimi è stata instaurata una stretta collaborazione tra Emilia-Romagna e Lombardia, che ha condotto ad ottenere dallo Stato una parte dei finanziamenti necessari, a favore delle Province proprietarie delle strade interessate, individuando le soluzioni di intervento ottimali al fine di consentire l'eliminazione delle limitazioni parziali o totali al transito, nei tempi più rapidi possibili.

Negli ultimi anni per la manutenzione straordinaria della rete di interesse regionale provinciale è stato fatto dalla Regione un consistente sforzo finanziario al fine di dare una parziale risposta alle esigenze degli Enti proprietari con l'assegnazione di ingenti risorse.

Vi è tuttavia la consapevolezza che tali risorse siano insufficienti a rispondere alle complessive esigenze della rete stradale ed in particolare alla necessità di intervento sulle opere d'arte (ponti, viadotti, muri di sostegno, sottopassi, ecc.); le Province hanno potuto solo riparare i danni puntuali per scongiurare l'immediata chiusura, ma non dar corso a tutti quegli interventi di prevenzione necessari ad assicurare una vita utile adeguata ed evitare prossime limitazioni parziali o totali al transito.

Per quanto riguarda le infrastrutture di competenza comunale, dalle note ricevute recentemente in riscontro alla richiesta del Provveditorato Interregionale per le Opere pubbliche per la Lombardia e l'Emilia-Romagna, è emerso un quadro complessivo critico ma non allarmante; si è rilevato che su tutto il territorio regionale c'è un numero esiguo di ponti chiusi mentre sono molti quelli con limitazioni al transito. I Comuni hanno manifestato l'esigenza di risorse per far fronte ad un più approfondito monitoraggio anche mediante verifiche statiche e prove sui materiali.

Si è evidenziato dunque al Provveditorato la necessità che, a fronte della ricognizione avviata, siano messe in campo dallo Stato risorse congrue per far fronte almeno agli interventi prioritari segnalati dagli Enti proprietari, nonché per approfondire i monitoraggi già in essere con opportuni sondaggi e verifiche, che comportano costi significativi non sempre sostenibili dalle Province e, ancora di più, dai Comuni di medio - piccola dimensione.

In merito alle presunte criticità segnalate per il ponte Rio Torto sull'Estense sulla rete viaria di competenza di ANAS in Provincia di Modena, l'Ente gestore, con la nota PG.2018.0587886 del 20/09/2018 allegata alla presente, ha comunicato quanto segue:

".... il ponte Rio Torto non presenta alcuna criticità che possa inficiare la sicurezza degli utenti, in quanto le spalle e le pile dell'opera poggiano su fondazioni profonde e pertanto il fenomeno di erosione alla base delle pile, segnalato dagli organi di stampa, non compromette la stabilità dell'opera. Sono tuttavia previsti su tale opera interventi di rispristino localizzato e di regimentazione delle acque, al fine di limitare il fenomeno di dilavamento del plinto di fondazione."

Inoltre, ANAS ha evidenziato che la totalità delle opere gestite dalla società sono oggetto di costante monitoraggio da parte del personale e dei tecnici ANAS in quanto oggetto di procedure standardizzate di controllo che prevedono ispezioni trimestrali da parte del personale di esercizio e un'ispezione tecnica più approfondita annuale. Sulla base di questo processo continuo di ispezioni e controlli ANAS ha programmato il piano di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla rete da essa gestita.

Cordiali saluti

L'Assessore
Raffaële Domini

